



«DOVE MEGLIO
POTRÒ SERVIRTI,
O SIGNORE, SE NON NEL
CHIOSTRO E SOTTO
LA BANDIERA DEL
POVERELLO DI ASSISI?»

fr. Placentino

*La professione perpetua di fr. Pierluigi Placentino
nel Santuario Santa Maria delle Grazie*

di MARIA PIA PICCIAFUOCO

Prima del passo definitivo, aveva passato quattro giorni in ritiro nella Comunità di Bose ad Ostuni. Poi, la terra di san Francesco lo ha accolto per gli esercizi spirituali. Ed è in quello scenario che assume ancor più forza quella

decisione: «Che anch'io possa essere testimone di averti incontrato e proclamare che tutto è grazia, tutto è dono».

Fr. Pierluigi Placentino ha pronunciato quel "Sì, lo voglio" il 13 gennaio scorso, nella chiesa più importante della sua San

Giovanni Rotondo, che gli ha dato i natali. Quel pomeriggio ha emesso "solennemente" la professione religiosa nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini. Ed altri due avverbi sono necessari ad esprimere e perfezionare quell'impegno: "pubbli-

La celebrazione è stata presieduta dal Ministro Provinciale, fr. Francesco Dileo



camente" ed "esplicitamente". Ritornando con il pensiero, ed il cuore pieno di gioia, alla memorabile Liturgia presieduta dal Ministro provinciale della Provincia religiosa di Sant' Angelo e Padre Pio, fr. Francesco Dileo, quasi non gli sembra vero di esserne stato protagonista per più di due ore, a tu per tu con la potenza di quell' «Eccomi» scandito, con tranquilla

semplicità e convinta autenticità, davanti al popolo di Dio, alla sua famiglia di sangue e alla famiglia spirituale, subito dopo la proclamazione dei brani biblici della II domenica del *Tempo per annum*, fortemente attraversati dal tema vocazionale. Siamo chiamati a vivere il Vangelo - e il Vangelo è la risposta di senso alla ricerca di verità di ogni uomo e di ogni donna di buona volontà - ha ricordato fr. Francesco, che paragonando lo "Eccomi" odierno del confratello al "Fiat" della Vergine Maria, ha affermato: «Il "sì" provoca sempre una grande rivo-

luzione nelle vicende umane, ed è capace di cambiare non solo le nostre storie personali, ma anche quella dell'umanità». E riferendosi in maniera specifica alla scelta di fr. Pierluigi, ha aggiunto: «La Regola e vita dei frati minori è questa - osservare il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo, vivendo in obbedienza, senza nulla di pro-



prio e in castità. Queste parole, carissimo fratello, che compendiano la Regola consegnataci dal serafico padre san Francesco, le pronuncerai anche tu fra poco, per esprimere pubblicamente la ferma volontà di abbracciare definitivamente, per tutto il tempo della tua vita, la nuova condizione, che hai già assunto qualche anno fa e che ti confermerà per sempre nello stato di vita religiosa cappuccina: sarà la strada privilegiata per realizzare pienamente la tua esperienza battesimale».

La ricerca di ogni uomo, che è ricerca di un senso della vita e di felicità, nell'esistenza di questo novello frate professo si è dipanata in maniera tale da trovarsi spesso in prossimità della strada poi intrapresa. Fr. Pierluigi lo ha raccontato in un'intervista a *Padre Pio TV*, ripercorrendo l'innamoramento subitaneo, e trasformato in amore costante, per Francesco d'Assisi, ma anche l'importanza della frequentazione nella *parrocchia di San Giuseppe artigiano*, e delle figure di alcuni familiari: nonno Pietro, zia Vella, che ora sono stelle in cielo ad illuminare le notti più buie. «Io sono le persone che ho in-



**FR. PIERLUIGI
EMETTE LA PROFESSIONE
SOLENNE NELLE MANI
DEL MINISTRO
PROVINCIALE**





L'ABBRACCIO COMMOSSO E CALOROSO
CON MAMMA ANGELA



contrato», ha detto citando padre Alex Zanotelli, esprimendo il senso di una profonda gratitudine esplicitata anche durante il sacro Rito.

La mamma, Angela di Gioia, il papà Michele, la sorella Vittoria, con lo sposo Michele ed i nipotini Christian e Alessandro; gli altri parenti, gli amici; i cerimonieri fr. Gianluca e fr. Francesco, che con il Servizio Liturgico hanno reso la celebrazione gioiosa ed accurata; a tutti costoro ha voluto dire il

suo commosso grazie. Un sentimento di speciale gratitudine lo ha rivolto alla Provincia religiosa che lo ha accolto, ed in particolare a fr. Maurizio Placentino, oggi Consigliere Ge-

nerale e fino a pochi mesi fa Ministro Provinciale dei Cappuccini di Sant'Angelo e Padre Pio, che con fr. Giuseppe Trisciuglio sono stati i suoi testimoni, sempre presenti nel cammino di vocazione. Nel messaggio augurale inviato dal Ministro Generale dei Cappuccini fr. Roberto Genuin è scritto: «Ti accogliamo con gioia quale figlio e fratello... anche da te dipende la crescita del nostro Ordine... fai sempre il primo passo ed abbi cura degli altri, soprattutto degli ultimi». Al momento della lettura, fr. Pierluigi aveva già ascoltato questa domanda: «Come pellegrino e forestiero in questo mondo, vuoi condividere con letizia la vita dei poveri e degli ultimi del mondo, riconoscendo in loro il volto del Signore?», dando una chiara risposta: «Sì, lo voglio». ■

© Riproduzione Riservata

